

Nome: Mario Renato
Cognome: Santarelli
Luogo di nascita: Palermo
Abitante: Milano-Quartiere Gallaratese

Settimo di una famiglia di sette fratelli, arrivato a Milano all'età di 4 anni, direttamente in quartiere Gallaratese dove vivo da 60 anni.

Testimone quindi all'evoluzione del quartiere che da luogo prettamente dormitorio, povero di servizi e cresciuto inizialmente in maniera selvaggia si è trasformato, grazie alle lotte del Comitato Popolare e delle varie organizzazioni politiche molto attive nei miei anni giovanili, in quartiere verde dotato di significative strutture che lo rendono tra i più vivibili in Milano.

Frequentate scuole elementari e medie in Quartiere e poi frequentato l'ITIS E. Conti di Milano conseguendo il diploma di Perito Meccanico nel 1976.

Dopo il servizio militare lavorato in 3 diverse società di Ingegneria trascorrendo più di 16 anni fuori casa a seguire i lavori nei vari cantieri dove venivano realizzati i progetti, sia in Italia (Marghera, Taranto, Arbatax, Palermo..ecc..) ed all'estero (Nigeria, Angola, Giappone, ecc..).

Iscritto al Circolo ACLI Gallaratese (di cui è stato nel 1980 vice-presidente) da 41 anni con cui ho collaborato in molte iniziative da questo promosse inerenti i problemi del quartiere, caffè letterari, attività caritatevoli.

Andato in pensione nel 2017, attivo da 3 anni come volontario presso il CAF ACLI di Via Kant in qualità di supporto agli operatori li agenti, svolgendo mansioni di front-office.

Da 5 mesi diventato nonno di un bel maschietto che richiede non poche attenzioni vista l'impegno lavorativo della figlia e del genero.

Amante della lettura, specialmente della saggistica storica e filosofica ma anche scientifica ho speso 2 anni presso l'Università della Terza Età organizzato presso la sede di Via Ariberto, assistendo a lezioni di discipline umanistiche e scientifiche. Il COVID ha impedito la continuazione della frequentazione.

La mia candidatura è un contributo a dare voce alle forze che hanno contribuito a costruire l'Italia in questi 75 anni dalla fine della guerra, quelle che hanno sintetizzato due grandi tradizioni democratiche (la cattolica e la comunista) in un'unica voce. Voce che è scevra dai toni arrabbiati, demagogici, con la bava alla bocca che da un po' di anni sentiamo in Parlamento, nei Consigli Comunali e Regionali e nelle piazze del nostro paese e che, per chi ha letto i libri di storia, non hanno mai portato alcun bene al paese in cui questi shows si sono palesati nei tempi passati. Una voce impegnata, decisa, ma mai fuori le righe, come è nello stile di tutti gli amici e compagni del Partito Democratico.